

# LAVOC D CL POPOLO

## PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —  
Per tutte le Province italiane 7. — 15. — 21.  
Esteri, spese postali di più.  
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenire.

## GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni ecetto la domenica  
Un numero cent. 8.

## UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato vecchio presso la tipografia Seltz N. 935 rosso f. piano.  
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Cambiaso, via Cavour.  
Le associazioni e le inserzioni si pagano anteparzialmente.  
I manoscritti non si restituiscono.

**Gli ABBONATI** ai quali siede l'associazione col 31 del corrente, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per ovviare ritardi o interruzioni nella spedizione.

**Le associazioni** datano dal 1º e dal 15 di ogni mese.

## Il partito nero.

Da quanto pare sembra che fra poco debba uscire a Venezia un giornale clericale, che propugnerà i soliti *buoni principii*, sostenuti con Santa carità cristiana, dall'*Armonia, Unità e Civiltà Cattoliche, Conciliatore e salutisti*.

Sembra che a quest' ora molti incaricati in sottana nera, vadano girando le nostre province onde far propaganda per la pia istituzione, e per assicurarsi possibilmente, 10 mila abbonati.

Riusciranno poi questi Signori? Nei lo temiamo e, se non oggi, domani, essendo che qui coi dappertutto il partito nero abbia poste radici; essendochè qui pure l'educazione non abbia abbastanza penetrato nelle masse, e che il terreno sia profondamente minato dalla famosa società dei Padri, diramazione del Gesuitismo, i quali, se sembrano oggidi sonnecchiare, non per questo sono morti, lo si creda pure.

La canna si piega sotto il soffio dell'uragano, la quercia resiste e sembra sfidarlo.

Ma la quercia spesse volte viene stralciata, mentre la canna si rialza più alta, dopo passata la tempesta.

Tale è sempre, il partito retrito.

Che i liberali si mettano in guardia. Il partito nero è potente per numero, per disciplina, per organizzazione e denaro. Esso lavora sempre ed attivamente anche quando sembra sonnecchiare. Lavora e non dispera, in mezzo alla sconfitta.

Lavora, e si prepara, mentre noi solennizziamo con ebrezza la vittoria.

Vero Prodeo sociale, cambia vesti e linguaggio, ma non muta tendenze né principi.

Cambia vesti e linguaggio per instaurarci inavvertito, per raggiungere più facilmente i suoi scopi, ai quali sa far concorrere anche i galantuomini di buona fede, per guadagnarsi con l'apparenza di una sincera virtù, la confidenza dei creduli ed il dominio delle masse.

Il partito del progresso e della civiltà, appena scritti i principii del liberalismo nelle sue costituzioni e nelle sue leggi, gridò alla vittoria, e lo credette.

Povera vittoria contrastata, essendoché il partito dell'oscurantismo non si diede per vinto.

Medianse i suoi aspetti, che occupano i primi posti nella Società, mediante l'oro, e l'intrigo abilmente diretto, facendo correre allo scopo e la buona fede dei semplici e il genio degli uomini superiori egli non dispera di riempire un giorno il terreno perduto, e trionfare nei costumi, per poter darsi ancora il padrone, per la maggior gloria di Dio.

A combattere questo irreconciliabile nemico, fa d'uopo che il partito liberale si unisca compatto onde neutralizzare il sotterraneo lavoro.

Fa d'uopo che la stampa vigili attenta a spiare continuamente il tortuoso cammino, onde denunziare pubblicamente ogni mossa: essendochè la luce del sole di-

strutta l'opera di questi lavoratori delle tenebre.

Fa d'uopo finalmente e soprattutto di educare le masse, in modo che, in un prossimo avvenire, sia tolta quella piaga dell'ignoranza, che ci mette tanto al disotto delle altre nazioni. Ignoranza, che forma la più sicura base, dell'edifizio del potere pretesco.

Al confessionale, opponete la scuola. Alle pie e rugiadose associazioni, le associazioni ben più seconde del lavoro.

Alla Società di S. Vincenzo di Paola, le società di mutuo soccorso dei operai, le banche popolari, le casse di risparmio ed altre.

E fra 20 anni, quando il battesimo dell'istruzione avrà rigenerato le masse, quando lo spirito di associazione, l'amore e l'orgoglio del lavoro avranno moralizzato il popolo, allora soltanto potremo dire di aver vinto il nemico.

Tre sono le accuse date a Persano: codardia, disobbedienza ed impunità.

Quanto alla codardia è probabile che sia uscito pel rotto della cuffia non avendo voluto probabilmente il Senato pronunciare una condanna alla pena capitale.

Se la disobbedienza non sia provata (e sarà difficile, poiché importa che gli ordini siano così espliciti, da non ammettere dubbio) è probabile che cada anche il giudizio sulla impunità. — Non è colpa essere metti a comandare un'armata. Tale può rendere ottimi servizi in piccole fazioni, o dipendendo da altri e non al corrispondere al comando di una grande armata. Custoza e Sadova ce ne offrono esempi recenti.

## La convenzione Langrand-Dumonceau.

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori il seguente articolo dell'*Avenir National*, dal quale risulta come tutta la stampa

liberale sia unanime nel giudicare la famosa convenzione.

Il progetto di legge, che venne presentato al Parlamento italiano, non è tale da poter dissipare i timori, che ci aveva ispirati sin dai primi giorni.

Se il clero accetta la combinazione Scialoja, i vescovi stessi saranno obbligati di alienare i beni di manomorta entro dieci anni. Sul prodotto della vendita, essi verseranno nel Tesoro, in dodici rate semestrali, la somma di 600,000,000 di franchi; l'altra parte, che si valuta raggiungere almeno il doppio di questa somma, rimane di loro proprietà e costituirà in altrettanta rendita italiana la dotazione permanente della Chiesa in Italia, dotazione della quale i vescovi potranno disporre come assoluti padroni.

Ecco in poche parole l'essenza del progetto Scialoja.

Sotto ogni rapporto essa ci sembra deplorabile e gravida di pericoli.

Noi diciamo, che la somma che resterà nelle mani dei vescovi, si calcola per lo meno a 1,200,000,000 di franchi. Convertita in altrettanta rendita, questa somma darebbe un annuo reddito fisso di 60,000,000 nel supposto che la rendita sia acquistata al pari. Essa non ha mai potuto avvicinarsi ad un tal corso, ed oggi è ben lontana dal raggiungerlo. Si prenda nondimeno il corso medio più alto che essa abbia ottenuto e supponiamola a fr. 75. In questo caso i 1200 milioni lasciati in potere dei vescovi, daranno loro una rendita annua di 80,000,000.

E nientemeno che il doppio della dotazione annua che la Francia accorda a tutti i culti riuniti! E si che non abbiamo mai sentito dire, che la Chiesa in Francia sia meschinamente dotata; si aggiunga che la popolazione francese è superiore di tre quinti a quella dell'Italia. Conser-

## APPENDICE

DELLE IRRIGAZIONI DEL FRIULI  
IN PARAGONE AL CANALE CAOUR

LETTERA XIMA.

Riassumo una questione, che ponde da quattro secoli per un'opera di utilità certa, urgente e perenne, la quale potrebbe compiersi in pochi mesi e valere d'esperimento e di norma per altre più grandi imprese. Ma sarebbe di tardo e sterile evento, se fin d'ora non si rimrovano alcune preoccupazioni invalse.

Dove le acque dell'alta Carnia, adunate nel Tagliamento, arrivano già presso alle pianure, vi affluisco dalla riva sinistra il fiume Cervello Ledra, tanto breve di corso (sei miglia

incirca) quanto mirabile per copia d'acque, che appunto si raddoppia nelle ariose estive. Il che, aggiunto al nome d'una delle sue convalle che si chiama il Rio Galato, accenna ad una discosta origine, ben degna d'essere attentamente esplorata.

Il Ledra, movendo da levante a ponente, ma piegandosi in arco verso mezzodi, intorno alla deserta landa, su cui sorge presso al Tagliamento il Forte d'Osopo, scorre appartato dalla vasta pianura, mediante una catena di colli. Ma s'insinua fra questi un varco, pel quale può derivarsi da quello spontaneo serbatoio di acque estive un canale, e in meno di due miglia, raggiungere, senza opere costose, la valle ben incassata d'un torrente che si apre sulle campagne. E queste declinano regolarmente per un'altitudine di sessanta metri, fra levante e mezzodi, dal Tagliamento sino a Udine; d'onde, per un altro continuo di metri, scendono alle lagune d'Aquileja.

L'incremento periodico del Ledra, allorchè prati e campi sono adusti, ed inaridiscono

anche i pozzi scavati nelle ghiaie calcaree sino a profondità di cinquanta a cento metri; ed è forza andar miglia lontano con botti e carri a trovar acqua per una sparsa popolazione di sessantamila anime, infestata dalle febbri e dalla pellagra, e per gli scarsi bestiami (pur troppo, come nell'altipiano milanese) dissestati a immonde fosse stagnanti, — doveva naturalmente suggerire il pensiero d'aprirvi un aquedotto. Restano infatti le vestigia degli scavi, che a tal uopo si fecero sin dai tempi del doge Agostino Barbarigo (1486-1501); ciò fin dai tempi della scoperta d'America!

Vi si associò già d'allora il pensiero di fare una presa d'acqua anche dal Tagliamento, poco sotto al Forte d'Osopo, per condurre un canale navigabile a Udine e alle lagune, facendo porto presso Marano. Senonché le comuni, sollecitate a contribuire per un'opera che avrebbe svilato da molto il commercio delle valli alpine colle pianure e col mare, ne mossero lagnanze al Senato Veneto; il quale aveva già l'alto dominio di quanto

allora chiamavasi *Patria del Friuli*. Intanto sopravvennero le incursioni dei Turchi (1499) poi la barbara lega di Cambrai (1508); poi l'Austria, che aveva occupato Trieste, occupò anche Marano. Pertanto si propose di ritrarre la navigazione più verso ponente; e ciò mise in campo altri interessi e altri disegni e nuove esitanze. Così una navigazione, che allora non era necessaria e adesso non varrebbe il prezzo dell'opera, fece trascurare per secoli i patimenti delle popolazioni e le angustie dell'agricoltura.

Ma il desiderio della benefica impresa risorgeva sempre; e diveniva una tradizione perenne; a cui vediamo associarsi, ora il Maggiore Consiglio di Udine (1666); ora, ed anche iniziando qualche lavoro, il Senato Veneto (1685, 1737); or l'Accademia Friulana (1829); ora un'apposita Società Promotrice (1839); or l'Associazione agraria (1863); e molti nomi benemeriti: Frangipane, Gieseinti, Canciano, Montanari, Zendrini; e ai nostri giorni Bassi, Cavedalis, Calvi, Duodo, Corvetta, e di tutti il più costante e operoso,

vando le proporzioni, la dotazione che si attribuisce al clero italiano equivale a quella di Francia a 125.000.000 di franchi e quindi più che al triplo dell'attuale.

Non richiameremo qui la cifra delle somme concesse alla pubblica istruzione, che sarebbe veramente ridicola di fronte a questa immensa dotazione; eppure i due bilanci si collegano. Chi è che non veggia, che quanto meno è dotata l'istruzione pubblica, tanto più pericoloso è il mostrarsi generosi colla Chiesa? Chi è che non s'accorga che 80.000.000 lasciati nelle mani del clero annichilano fatalmente l'effetto che potrebbero avere i pochi milioni consacrati all'istruzione pubblica, nel progresso dell'insegnamento e nella propagazione delle scienze?

Questa larga dotazione, infatti, di 80.000.000 che l'Italia accorderebbe al clero, non verrebbe punto sottemessa al voto annuale delle Camere; essa dipenderebbe ancor meno dal buon volere dei fedeli. Ma sarebbe acquistata per sempre, indiscutibile, incontrollabile e superiore ad ogni cambiamento. In un sol colpo d'occhio si vede fino a che punto questa sicurezza eccezionale e questa permanenza della dotazione debbano accrescere il potere del clero. E per parlare più esattamente, diremo arizi dei vescovi; particolarità che non bisogna dimenticare, perché rende più gravi ancora i pericoli dell'organizzazione finanziaria progettata in favore della chiesa italiana.

Nessuno ignora quanto sia già esorbitante il potere ch' esercita l'alto clero sui suoi inferiori, anche considerandolo nella sola pressione morale della gerarchia ecclesiastica.

S'immagini ora quali saranno la dipendenza e la sommissione del basso clero di fronte ai vescovi, quando, senza rapporto alcuno collo Stato né coi fedeli, senza un possibile ricorso all'uno o agli altri, esso sarà assoggettato in un modo assoluto agli stessi vescovi diventati autocratici amministratori di un bilancio annuale di 80 milioni.

Ed anche sotto il punto di vista politico, si è ben considerato ciò che potrà diventare o ciò che sarà, relativamente agli interessi intellettuali e morali della società, questa armata di preti abbandonata in balia dei vescovi e condannata ad essere servile strumento dei loro disegni, qualunque essi sieno? Si è ben pensato ai gravi inconvenienti d'una combinazione, che fa dell'Episcopato una sorta di feudalismo fondiario e reddituario,

e ciò nel tempo istesso in cui si pretende, separando la Chiesa dallo Stato, di distaccare possibilmente la prima dagli interessi terrestri e di confinarla nel campo dei soli interessi religiosi?

Sarebbe creare uno Stato nello Stato; sarebbe fondare a fianco o piuttosto sopra il mondo laico, una società delle meglio armate per fargli la guerra. Noi pure vogliamo ardente, e quanto ogni altro, la separazione della Chiesa dallo Stato; ma la Chiesa libera non implica la Chiesa ricca e potente in presenza d'uno Stato povero e debole. La Chiesa libera nello Stato libero, è una verità solo in quanto la Chiesa viva delle contribuzioni dei fedeli, come lo Stato vive delle imposte che i cittadini gli accordano annualmente.

Bisogna anche rimarcare, che lo scopo principale, cui si deve mirare nella liquidazione dei beni di manomorta, non può essere raggiunto che molto imperfettamente dalle persone, alle quali il signor Scialoja ne affidò la realizzazione. Eliminiamo ogni idea di frodi caritatevoli e di finite vendite, e supponiamo che i vescovi alienino realmente i due miliardi di beni ecclesiastici di cui sono proprietari. A chi li venderanno essi, se non esclusivamente, almeno di preferenza?

La risposta non è difficile. Per molte ragioni i vescovi venderanno, per quanto sarà loro possibile, i beni in lotti grandissimi alle famiglie ricche e "ben pensanti", del paese e dell'estero. I beni di manomorta cambieranno di proprietario, ma la loro natura e la loro destinazione saranno di ben poco modificate. Ora, ciò che maggiormente importa allo Stato, non è soltanto di far sortire quei beni dalle mani del Clero, ma l'avvenire politico, economico e sociale dell'Italia è al più alto grado interessato, a che questi beni immensi sieno frazionati il più possibile.

La loro alienazione deve democratizzare la proprietà fondiaria, come lo ha fatto in Francia la vendita dei beni nazionali.

La discussione negli uffici fu burrascosissima. Un deputato, nel calore della disputa, sarebbe perfino trasceso a dire che il ministero meritava di essere posto in accusa.

Vi sono delle cose, che si sentono da tutti sebbene pochi sappiano dare ragione del proprio giudizio. E crediamo che ciò sia avvenuto nella questione Dumonceau.

Prim' ancora di conoscere il tenore del progetto e della convenzione, e quantunque il sig. Scialoja abbia parlato con molta arte, il paese ha traslito, e, quasi per istinto, la coscienza pubblica si è ribellata.

I 60 milioni, da dividersi tra i mestatori, stimatizzano il turpe mercato.

Uffici hanno respinto il progetto anz'altro, e pare non si possa dubitare, verrà confermata la reiezione a maggioranza.

Noi desideriamo pel decoro nazionale e per la dignità degli ordini parlamentari.

Il paese potrà ingannarsi nei suoi apprezzamenti. Ma se il contratto, anche con qualche modificazione, venisse approvato, si attribuirebbe l'effetto alla distribuzione dei 60 milioni.

Forse il telegioco stassera o domani ci porterà la notizia di qualche mutamento nel ministero o dello scioglimento della Camera.

Gli indigeni sono appoggiati da molti volontari, ma il contingente maggiore lo ha fornito l'Italia, calcolandosi i nostri a circa quattro mila.

L'eroe dei due mondi, se non personalmente, e nello spirito de' suoi valorosi, ovunque si combatta per la libertà.

Sappiamo che molti friulani attendono impazienti la vicina primavera onde recarsi ad ingrossare le file dei garibaldini di Candia.

A proposito di questa grande questione leggesi nell'*Opinion nationale*.

Farà meraviglia che una squadra intera sia stata armata per portare l'ordine del Bagno al Vicere d'Egitto. Ci torna in mente il detto del *Times*: «Fate in Turchia ciò che volete, ma non toccate l'Egitto; chi tocca l'Egitto tocca l'Inghilterra.»

## NOTIZIE ITALIANE

Roma 1. febbraio. — Il *Giornale di Roma* alludendo alla lettera Dumonceau pubblicata dal *Diritto*, dichiara che la parte risguardante Roma è assolutamente falsa, onde è a ritenere insussistente anche la parte risguardante i Vescovi. Somiglianti manovre della stampa italiana inducono moltissimi onesti ad asserire che le voci sparse e le presenti trattative tendano a guadagnare tempo per meglio consumare i progetti empiti anticristiani che stanno segretamente maturando.

La missione Tonello secondo le vere previsioni accennate in tutti i miei carteggi da un mese a questa parte, minaccia di naufragare fra gli scogli di quella sponda infida che si chiama Quirinale. In una parola si vocerà per Roma che il Papa o chi per esso, non abbia fatto buon uso ai candidati per le sedi vacanti proposti dal governo italiano.

È inutile che vi dica, che questa notizia ve la comunico sotto ogni riserva, ma vedrete col tempo, che non mi sarà opposto al falso. Nonostante o sia questa o qualunque altra ragione, vi posso assicurare che le buone intelligenze di un mese or fa fra l'Italia e Roma più non esistono.

Dicono che Antonelli sia mutato. A questa diceria credo fino a un certo punto, avvegnachè la creda piuttosto una manovra dell'anziano Prelato, Segretario, per romperla affatto con ogni discussione che potesse portare ad un accomodamento.

Scrivono alla *Perseveranza* che il Papa non abbia accettato alcuno dei 64 candidati proposti dal nostro governo pei vescovati vacanti.

## ESTERO

**Germania.** — Si ha da Berlino:

Giusta la nuova organizzazione comunale di Francoforte, il re nomina il primo borgomastro, le elezioni comunali seguono sulla

Locatelli. I quali, tentando e ritentando, anche con variati propositi, l'argomento, posero in luce molte difficoltà e le possibili soluzioni.

Nel 1858, si fece alla fine un primo passo risolutivo. L'arciduca Massimiliano commise al professore Gustavo Bucchia di ridurre a paragone finale le divergenze dei progetti. E intanto ottenne alla Provincia la gratuità o perpetua investitura dello acque del Ledra, "onde condurle al piano tra i fiumi Tagliamento e Cormore."

Da quel giorno lo Stato e la Provincia hanno un dovere; e la popolazione del territorio inacquoso ha un diritto; le acque sono d'uso suo.

In *Relazione* del Bucchia accenna, come il canale del Ledra si possa tener separato e difeso dal torrente; — come si possa fin d'ora adattarlo a ricevere, quando che sia, senza grande aggravo di spese, un sussidio d'acque del Tagliamento, per estendere le irrigazioni fino al Torre; — come pertanto convenga arrestarsi per adesso al Cormore, e limitarsi alle acque del Ledra e al triplice uso

delle famiglie e dei mulini e del primo e più necessario grado d'adattamento; il che si restringe ad un complesso di decari o pertiche censuarie 63 mila. — La spesa di condurre i 18 metri cubi dell'acqua estiva sull'intero circuito viene calcolata a poco più d'un milione e mezzo di franchi; eppur a 84 mila franchi incirca per ogni metro cubo (al minimo secondo).

I dati della *Relazione Bucchia* si vedono esaminati e confermati nella recentissima *Relazione Bertozzi*, benché in questa si raccomanda d'accoppiare fin d'ora il canale del Ledra ad un canale del Tagliamento, ma derivandolo *sopra* Osopo. Per tal modo, oltre ad irrigare più vastamente e copiosamente quella medesima contrada, si vuole estendere d'un tratto il beneficio a due altre zone, l'una a settentrione del Ledra, l'altra a levante del Cormore, sin oltre Udine e Palmanova. Il volume dell'acqua diviene dunque di metri cubi 30; e la superficie irrigabile diviene di decari 300 mila o più; il che credo sia il quarto della superficie irrigabile dal canale

Cavour. È manifesto che la rendita lorda si accresce; ma è vero altresì che si accresce in maggior proporzione la spesa della condotta.

In luogo d'un milione e mezzo vi si richiede poco meno di cinque milioni (4,800 m.). Le acque unite del Ledra e del Tagliamento verrebbero dunque a costare lire 160 m. al metro cubo; cioè quasi il doppio delle acque del Ledra solo.

Tuttavia questo prezzo è sempre singolarmente mito. Perocchè nel canale Cavour (considerato in disparte dai canali antichi che vi vennero annessi) un volume d'acqua di 110 metri cubi, a quest'ora, costa già quasi mezzo milione al metro cubo, ossia quasi come sei volte l'acqua del Ledra. E giusta la *Relazione Brioschi* il preventivo delle nuove irrigazioni nell'alto Milanese (V. il Sole del 14 dicembre) importa 64 milioni per 96 metri cubi; il che fa quasi otto volte il prezzo di acqua del Ledra; preso in disparte poi il ramo superiore, importa 24 milioni per 24 metri cubi; cioè per ogni metro cubo d'acqua un milione! Dovrebbe dunque costare quanto

dodici volte l'acqua del Ledra; — doppio del canale Cavour!

Quando nel canale del Ledra si fosse venduta anche solo una sesta parte dell'acqua estiva (cioè tre metri cubi) si avrebbe già sul milione e mezzo di spesa l'interesse del sei per cento, mentre, per averlo dal canale Cavour bisognerebbe vendere più acqua che il canale non ha. Rimane a vedersi, se le prerogative naturali del Ledra, che non si possono infondere ad altri canali, ma che per quattro secoli non valsero nemmeno per condurre l'impresa a efficace cominciamento, possono bastare per condurla a termine felice e fruttifero, se non si tien ragione d'un altro ordine di fatti. Nel quale, per la modesta misura del capitale richiesto, essa potrebbe valere di prova e di norma alle altre più vaste imprese.

Gennaio, 1867.

Dott. CARLO CATTANEO.

base del suffragio universale. La camera dei signori respinse la legge pell' onorario di dieci anni deputati del parlamento germanico. La camera dei deputati accettò l'abolizione del monopolio dei sali e l'introduzione del dazio sul sale.

Berlino 1. febbraio. — Assicurasi che la Prussia abbia rifiutato di addivenire per ora a trattati separati coigli Stati del Sud, riferendosi al trattato di Praga, e accompagnando la necessità di una previa unione di questi Stati.

Pest 1. gennaio. — La commissione dei 67 ha adottato i paragrafi, dal 35 al 43, del progetto della sotto-commissione dei 15.

**Baviera.** — Si ha da Monaco:

Nella seduta del Reichsrath il principe ministro Hohenlohe risponde ad un'interpellanza sulla politica estera della Baviera, constata l'accordo di tutti i membri alla sua dichiarazione nella camera bassa, e dando schiarimenti, continua: Io intendo, col dire di dover tendere ad un legame colla Prussia ed i stati germanici, il conchiudere un reciproco trattato pubblico, il quale abbia per scopo la reciproca garanzia dell'integrità territoriale ed il reciproco aiuto in caso di pericolo di taluno dei contraenti garanti, e basato sul principio della più perfetta equiparazione di diritti. Non istiggherà alla camera che un tale trattato non sia per pragiudicare in modo uniforme la libertà di decisione, ma che lo restringa uniformemente.

**Austria.** — Si ha da Pest:

La commissione dei 67 esaurì nella discussione gli alinei dal 44 al 57 con poche modificazioni.

**Trieste.** — In relazione ad un dipuccio parigino che annunciava l'intenzione dell'Austria di fortificare Trieste, leggiamo nella *Presse*:

Le trattative da lunga pezza in corso per la costruzione di un porto e sua fortificazione a Trieste furono negli ultimi tempi con rinnovata energia. Si vuole in questa occasione dare maggiore estensione alle fortificazioni, che cingono Trieste, ed erigere delle opere, che proteggano il porto. La commissione nominata a questo oggetto è posta sotto la presidenza dell'arciduca Leopoldo, che è insieme ispettore generale del genio e della flotta.

Marsiglia 2. febbraio. — Scrivono da Beirut 23. gennaio: — Oltre all'ospitalità offerta a Karam nell'Algeria, la Francia gli ottenne la restituzione dei beni confiscati e l'amnistia generale per i Maroniti. — Karam entrò in Beirut col console generale di Francia. La popolazione lo accolse con entusiasmo alla Francia, all'imperatore. — Karam visitò i consolati, e partì con un seguito d'amici.

**Nuova-York** 31 gennaio. — La legazione americana a Roma è stata soppressa.

**Southampton** 1. febbraio. — Si ha da Nuova-York in data del 19:

Il Senato ha adottato un progetto di legge che pone maggiori limiti al potere del presidente di fare nomine.

In un discorso al Senato, Semmer qualificò il residente Johnson di usurpatore e mostro di discordia.

**Il Giornale di Washington**, che è ritenuto come l'organo del presidente, dice: Se i radicali del Congresso continuano nella loro condotta di traditori, il governo armerà i suoi aderenti. Il presidente non dimenticherà il suo giuramento di difendere la costituzione; l'esercito e la marina risponderanno al suo appello.

Corre voce che nella Carolina del Nord si organizzino società secrete.

ziaria sui redditi delle possessioni di Stato. — Pare che il signor conte troppa carne al fuoco.

Secondo il *Diritto alla Perseveranza*, nominato arcivescovo di Milano il vescovo di Mantova Monsignor Cortis Senator del Regno.

Anche a Venezia si è costituito un comitato filetto.

Mentre le notizie di una pace conclusa, o prossima a concludersi, tra le repubbliche del Pacifico e la Spagna, per l'intromissione dell'Inghilterra, dell'America del Nord e della Francia, si succedono e si confermano, ci giunge la nuova della partenza della squadra Peruviana da Valparaíso, composta di due bastimenti corazzati, di due fregate e di due corvette. Essa si dirigerebbe a Montevideo, per offrire battaglia all'armata Spagnola stazionata in quelle acque.

La squadra Peruviana è comandata dall'ammiraglio Tucker degli Stati Uniti.

Si assicura che la persecuzione contro i cattolici polacchi è meno sensibile sulla riva sinistra che sulla riva destra della Vistola.

La *Debatte* di Vienna, da questi fatti crede poter concludere molto probabile un accomodamento, secondo il quale la Russia, impotente a russificare la Polonia intera, cederebbe alla Prussia tutto il territorio della Polonia fino alla Vistola, risarcendosi con la Galizia orientale. — Queste voci sono circolate e circolano in quelle provincie.

L'ufficioso *Wr. Abendpost* trovasi ridotto quest'oggi a dar luogo nelle sue colonne a un comunicato riferentesi allo stato o a meglio dire alla rottura delle conferenze colla Prussia. Il medesimo suona così: Dopoche le trattative qui corse intorno alla questione doganale e commerciale fra l'Austria e la Prussia raggiunsero un certo punto: il r. plenipotenziario prussiano, direttore ministeriale Delbrück, la cui presenza è urgentemente reclamata a Berlino per l'appianamento delle vertenze inserite nell'organamento della Confederazione della Germania del Nord, è partito a quella volta, mentre frattanto l'altro plenipotenziario prussiano direttore ministeriale de Philipsborn, si fermerà quindi qui, fino a che le questioni pendenti sieno venute a termine.

Si attende a Madrid la prossima pubblicazione di un nuovo giornale quotidiano intitolato: *Il potere temporale*.

Il titolo basta per conoscere a quali principii attingerà questo nuovo periodico. D'altronde le condizioni della Spagna sono tali, che sarebbe follia sperare che un giornale indipendente impredesse ora le sue pubblicazioni.

E dire che l'Italia nuova farà forse parte di un'alleanza, in cui comparirà molto probabilmente anche il nome della Spagna! Narvaez o Suor Patrocino in connubio con la nazione, che vuole ad ogni costo abbattere il potere temporale dei papi, sostenuto accanitamente da quelli!

Il *Cante Cavour* reca:

Ci consta da sicura fonte che la Commissione di cui farebbero parte alcuni generali e parecchi direttori di contabilità, istituita per studiare il riordinamento amministrativo dell'esercito, nella sua ultima seduta del 31 gennaio avrebbe accettato il progetto del suo presidente, il luogotenente generale Porro, secondo il quale si otterrebbe un risparmio di circa 12 milioni, si provvederebbe meglio al benessere del soldato e sarebbe ad un tempo di una grande semplicità e possibilità di pronta attuazione.

## NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

**Disordini di Basaldella.** Finchè il popolo non sia più maturo, non è possibile ottenere la formula Cavouriana libera chiesa in libero stato senza che ne derivino fatali conseguenze. Ne abbiamo un esempio in Basaldella, la cui popolazione è agitata da qualche anno dai suoi dissidii col parroco di Zugliano.

1. Non vuole battezzare i bambini, né la-

sciari battezzare nella chiesa di Basaldella. Attualmente ve ne sono 6 ad 8, di 2, 3, fino a 6 mesi di età, senza battesimo. Alcuni genitori li portano a far battezzare a Campomormido, distanza fatale nell'inverno ai bimbi.

Un giorno (forse obbligato dalla Curia) andò in chiesa a Basaldella per battezzare due gemelli. Non essendovi il Padre, perché a Udine a provvedere per la moglie ecc. non volle battezzarli, e ricondotti senza battesimo a casa, tosto ne morì uno.

2. Proibisce ai preti l'istruzione religiosa. Il Prete, che ha la missineria *Romanet* celebrando messa in Basaldella la festa, ebbe proibizione dal Parroco d'insegnare la dottrina cristiana, come si provò farla.

3. Se v'ha qualche ammalato o moribondo, ora si dà, ora non si concede ad altri Preti di prestare loro i soccorsi della religione, rendendo senza confessione e sacramenti i commenti e le deduzioni sono facili.

Siamo lieti di annunziare che l'Istituto Filarmonico darà quanto prima una accademia a favore del fondo di soccorso per i greci.

Noi non ci aspettavamo di meno da quella onorevole Direzione, sempre pronta a secondare ed accettare qualunque generoso concetto.

Speriamo che l'esempio di Udine sarà imitato anche dalla provincia, la quale vorrà concorrere a dare il suo oholo a pro della nobile causa che propugniamo che è la causa della civiltà e della umanità.

**La Gazzetta Ufficiale** annunzia che i collegi elettorali di S. Vito e di Spilimbergo sono convocati per l'elezione del rispettivo Deputato nel giorno 17 gennaio, e nel caso di ballottaggio nel giorno 24 del suddetto.

**Una curiosa scommessa.** — Un zerbino della *haute volée*, chiacchierando con uno dei nostri collaboratori sulla questione del marciapiedi fuori porta Venezia, s'incaponi nel sostenere che nella lotta d'ostinazione e di puntiglio, insorta tra l'onorevole Municipio e la *Voce del Popolo*, sarebbe prima a cedere quest'ultima; poichè a nulla riuscendo col suo continovo e bisbetico succhiellamento avrebbe finito collo stancarsi e col calare cortine. Il nostro amico sostenne il contrario; e si fissò una scommessa di 25 bottiglie di Champagne.

In caso di vittoria il nostro collaboratore si propone cioncarle nella sala del Consiglio unitamente ai teneri padri della patria impegnando alla solerzia, alla attività ed allo zelo del Municipio ed ai cittadini che concorsero a formarlo.

Per rendere più giocondo il tripudio, a spese del nostro amico, alcuni vendisfato saranno raccolti, affinchè rompano le scatole cantando il coro dell'opera *Un Ballo in Maschera*:

Che baccano — Che caso strano  
Che commenti per la città  
Ah! ah! Ah! ah! ah!

**Teatro Minerva.** Siamo lieti di poter annunziare che il distinto professore Paolo Hoffmann essendo di passaggio per questa città darà quanto prima in questo teatro due rappresentazioni scientifico-dilettive, di astronomica Geologia, quadri dissolventi mobili ecc. cose tutte che ottenero dovunque il plauso generale. Daremo in altro numero maggiori particolari.

**Una vendetta terribile.** — A Hidalgo, provincia del Messico José Morreda mugnajo sul finire dello scorso dicembre dovette assentarsi per alcuni giorni, lasciando in casa la moglie, giovane e bella, e il fante del mulino, sul conto dei quali correvano voci poco favorevoli all'onore coniugale del Morreda, se bene egli vi prestasse poca fede non curando i metteggi e le allusioni satiriche, colle quali di continuo il punzecchiavano i suoi compagni. Il ritorno accadde prima di quello che fosse preveduto, e il Morreda trovò addormentati quei due nello stesso letto. Allora corsa a provvedersi di un accetta, e del suo *fayajos* specie di pugnale affilatissimo e rientrato nella camera ove gli infelici giacevano, prima immerse il *fayajos* nella gela al garzone, poi coll'accetta spaccò il cranio alla moglie, ed in appresso recise il capo ad entrambi.

Presi quindi i due corpi così mutilati gli cacciò sotto la ruota del mulino e ne fece come una sanguinosa pasta, la quale poi pose a dissecare nel forno e ridusse da ultimo in minutissima polvere.

Frattanto in paese si diceva che l'amorosa coppia era fuggita, e deridevano il Morreda che si era dato in preda ad una profonda melancolia. Covava però una raffinata vendetta anche contro i suoi motteggiatori. Commissario alla farina egli fece a poco a poco mangiare alle sue pratiche quella immonda polvere! — In seguito scomparve; e lasciò nella sua camera da letto uno presso all'altro i due teschi delle vittime, quello della donna coronato di fiori d'arancio, ed uno scritto spiegativo dell'orribile fatto. Temesi in paese, che fattosi nelle montagne capo d'una banda di malfattori, possa far ritorno per mettere a ferro e a fuoco il villaggio.

## Borsa di Trieste del 1. febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Scad.	Valuta austriaca	Dan.	Lett.
Amb. 400. M.B.	3	—	—	—
Ainst. 100. 0. 0.	4	—	—	110.75
Aug. 100 f. v. 3	4	—	—	—
Londra 10 t. st. 3 1/2	150.33 150.30 150.73	130. —	—	—
Milano 100 f. st. 6	51.80 52. —	32.10	31.90	53. —
Parigi 100 fr. 15	—	—	—	—

## Valute

D	L	D	L
Zecch. imp. f.	6.45	6.14	Tel. d. Legaf.
Corone	—	—	Arg. p. f. 100
Do 20 fr.	10.31	10.47	Col. di Sp. —
Sovr. ingle.	13.38	13.34	Tallerio da
Lire turche	—	—	120 Gran.
Tal. di M. T. P.	—	—	Da 4 fr. arg. —

Sconto di Piazza da flor. 4 1/2 a flor. 4 p. 7/4 per Vienna " 4 1/2 " 4 " "

## Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all'i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 30 gennajo.

Prestito nazionale sconto 3 p. cento f.	69.90	70. —
" " del 1860	88. —	88.50
Metalliche 3 p. c.	58.60	58.40
detto dello inter. novem. " " " " 65.60	62.00	—
Azioni della Banca naz. al pezzo	732. —	731. —
" St. di Cred. a f. 200 v.m. " " 162.80	162.10	—
Londra 3m p. 10 t. ster. sc. 3 1/2 p. c. " " 153.80	153.25	—
Prestito " " 1864 id. " " 79.10	79.20	—
Obl. dell'Esor. del suolo prov. " " 161.40	162. —	—
Azioni di Credito di f. 200 " " 144.50	145. —	—
4 1/2 p. % Prest. civ. di Trieste " " 8.25	8.26	—
4 1/2 idem. f. 100 v. a. effettivi flor. 30. —	30.50	—
Arg. p. 100 flor. v. a. " " 99.75	100. —	—

## Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	54.80	60. —
" Prest. naz. " " con lotteria 1860 id. "	69.78	70.25
" " " " 1864 id. "	86.10	88.20
Prestito " " 1864 id. "	79.10	79.20
3% Obl. dell'Esor. del suolo prov. " " 161.40	162. —	—
Azioni di Credito di f. 200 " " 144.50	145. —	—
4 1/2 p. % Prest. civ. di Trieste " " 8.25	8.26	—
4 1/2 idem. f. 100 v. a. effettivi flor. 30. —	30.50	—
" " 1863 f. 100 " " 99.75	100. —	—

## Ultime Notizie

Il *Itinnovamento* accenna la probabile partenza del sig. Lagrand-Dumonceau per Vienna a gettare le basi di una combinazione finan-

Ministero della Real Casa.

Brevetto N. 287.

**PARMACIA REALE**

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Casa centrale  
di  
spedizione**AVVISO IMPORTANTE****SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD**

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCHARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poiché è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desiderano far uso delle vere Pillole di Blanchard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100; di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono, soprattutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40  
a Parigi.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON SOSTANZA FERRUGNOSA**

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall' Accademia fisico - medico - statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863).

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Edine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

**IL LIBERO PENSIERO**

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di Filippo De Boni, Mauro Macchini (deputati  
al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Questo giornale, specialmente destinato a combattere la superstizione ed a propugnare gli imperscrutabili diritti della ragione umana, fu per l'intera durata dello scorso aprile, vietato nel Veneto, dall'I. R. Tribunale Provinciale di Venezia, siccome costituente il crimine contemplato dai §§ 303 e 1226 del Codice Penale austriaco di offesa e per turbazione della religione!

Eisce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in 8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire nove, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l'importo d'abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Frane, Garofoli, Via Larga, n. 35, Milano.

**SUA MAESTÀ IL RE****VITTORIO EMANUELE II.**

volendo dare al Signor Fanna Antonio Fabbricante e Negoziente di Cappelli nella Città di Udine uno speciale e pubblico contrassegno della sua benevola protezione, ci ha ordinato di concedergli la facoltà di fregiare del R. Stemma, l'insegna della sua fabbrica.

Rilasciamo pertanto al predetto signor Fanna il presente brevetto onde consti dell'accennata Sovrana Concessione a lui personale.

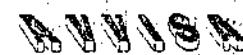
Dato a Firenze addì 27 gennaio, 1867.

Il Sovraintendente generale della lista Civile  
Reggente il Ministero della Casa del Re.

Reg. a Carte n. 121.

**REBAUDENG.****(4) LA DITTA PARODI FOSSATTI E COMP.**

Milano, Via Bigli N. 19



L'arrivo in perfetto stato di conservazione dei *Cartoni Seme Bachii originario Giapponese*, acquistati fra le migliori provenienze del Giappone dalla propria casa V. Aymonin e Comp. di Yokohama.

**LA VOCE DEL POPOLO****GIORNALE POLITICO****ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA.**

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si può procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperturbato nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di togiergli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

**IL GIORNALE RECA:**

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

**PREZZO D'ABBONAMENTO**

Per Udine . . . . . un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.  
Per tutte le Province italiane . . . . . 7; " 11; " 24.  
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

(1)

**MALATTIA DI PETTO.**

Il dottore Churchill, autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'Ipoftosito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, Clorosi, Anemia, Scrofola, colori pallidi, debolezza ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofositi da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12 via Castiglione Parigi — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia.

(2)

**AL NEGOZIO ROMS****SI VENDONO**

le Tavole di Ragnaglò dei fiorini di valuta austriaca in lire italiane e viceversa, le più esatte di quanto finora uscite.